

IL MEMBRO TRIESTINO DEL "PARLAMENTINO" DELLE TOGHE

# Cerroni: «Non bastano dei palliativi per cancellare gli attuali buchi neri»

di MAURO MANZIN

**TRIESTE** Componente del direttivo centrale dell'Anm, il cosiddetto "Parlamentino" (l'unico espresso dal distretto di Trieste), il consigliere presso la Corte d'appello Claudio Cerroni non ha dubbi: la giustizia italiana è ammalata e ha bisogno di un soccorso, ma che non sia costituito da palliativi, bensì da un'energica riforma che cancelli gli attuali "buchi neri".

**La giustizia italiana si trova sempre di fronte all'annoso problema degli organici...**

La situazione degli organici è legata al problema della copertura delle procure nel senso che la riforma del sistema giudiziario stabilito nella legislatura precedente ha, tra le altre cose, sancito il divieto ai magistrati di prima nomina di essere assegnati alle procure della Repubblica. In questo modo ha creato una progressiva "disaffezione" delle procure. Alle procure della Repubblica alla data del 31 luglio 2006 erano scoperti, a livello nazionale, 86 posti, al 31 luglio 2007, 68, al 31 luglio 2008 181, al 31 luglio 2009 249 posti scoperti.

**Quindi serve una riforma in questo senso?**

Oggi (ieri ndr.) c'è stata a Roma l'assemblea indetta dall'Anm proprio su questo problema in quanto l'Anm ha chiesto al potere esecutivo e a quello legislativo, di ripensare questo divieto che crea, con i numeri che ci sono, un problema dirompente e sempre più rimarchevole da un

punto di vista numerico.

**C'è un lavoro pregresso enorme.**

No, lavoro pregresso, direi piuttosto che si creano dei buchi, dei disagi, per cui poi chi va ad affrontare la marea di fascicoli si trova di fronte a disfunzioni per cui anche il lavoro svolto dalle forze dell'ordine non trova un riscontro successivo.

**Che cosa pensa del processo breve?**

Il processo breve è una giusta idea teorica e astratta, bisogna vedere nella realizzazione pratica che cosa com-

porta perché, e questa è una mia idea da sempre, le nazioni di democrazia occidentale hanno una loro idea di giurisdizione che è molto più vicina alla amministrazione, mentre il nostro sistema è molto più vicino al sistema di giurisdizione come "iusticere".

**E i punti di crisi in Friuli Venezia Giulia? Lei ha già accennato a Gorizia...**

Il problema di Gorizia è noto per la massa del tutto peculiare delle vicende legate al cantiere di Monfalcone, per il resto mi sembra che sia

una situazione sostanzialmente soddisfacente. Certo ci sono dei problemi generali come il caso della revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Noi abbiamo in regione il tribunale di Tolmezzo che può essere un momento di possibile crisi, di possibile valutazione problematica su quelle che possono essere le necessità di giustizia perché esista un tribunale a Tolmezzo. Forse un tribunale che pur piccolo ha comunque ragione di esistere data la vastità territoriale e le funzioni particolari di un tribunale che copre due frontiere.



Claudio Cerroni